

## IL SANTUARIO SEPOLTO DEI VENETI ANTICHI ©

**Anna Maria Ronchin**

Vicenza Italy 2012-2013 ©Tutti i diritti sono riservati



### Personaggi:

**PALEOGRAFO**

**SIMPLICIO**

**VOCE DELLA GRANDE MADRE** ( fuoricampo)

### PROLOGO

*Madre degli Dei immortali,*

*Lei prepara un carro veloce, tirato da leoni  
uccisori di tori:*

*Lei che maneggia lo scettro sul rinomato bastone,  
Lei dai tanti nomi, l'Onorata!*

*Tu occupasti il Trono Centrale del Cosmo,  
e così della Terra, mentre Tu provvedevi a cibi  
delicati!*

*Attraverso Te c'è stata portata la razza degli  
essere immortali e mortali!*

*Grazie a Te, i fiumi e l'intero mare sono  
governati!*

*Vai al banchetto, O Altissima! Deliziante con  
tamburi, Tamer di tutti, Savia dei Frigi,*

*Compagna di Kronos, Figlia d'Urano, l'Antica,  
Genitrice di Vita, Amante  
Instancabile, Gioconda, gratificata con atti di  
pietà!*

*Dea generosa dell'Ida, Tu, Madre di Dei,  
Che porta la delizia a Dindyma e nelle città  
turre e nei leoni aggogati in coppie, ora  
guidami negli anni a venire!*

*Dea, rendi questo segno benigno!*

*Cammina accanto a me con il Tuo passo  
grazioso!*

*Virgilio - Eneide - Preghiera di Enea*

### ATTO I

#### PALEOGRAFO

Per raccontare la storia del Santuario scoperto nel 1960 in centro a Vicenza è necessario ricorrere alla tradizione orale, tramandata dagli illustri vicentini, fondatori dell'Olimpico teatro, in cui appunto vollero le scene fisse della città greca di Tebe. Perché quella città? Tra i figli dei 7 principi che combatterono contro Tebe, c'era Diomede, figlio di Tideo, e a sua volta di Eneo, capostipite degli Eneti, o Veneti antichi. Eneo regnava su Calidone, città dell'Etolia dove gli archeologi hanno scoperto la via sacra collegava la città al *Laphrion*, sacro recinto di Artemide e di Apollo.

Anche nel sito Baratella (Este, Padova), dove è stato rinvenuto nel XIX secolo il più famoso Santuario dei Veneti Antichi c'era il recinto sacro, all'interno del quale si svolgeva il culto della Pora Reitia Sanatrix, tuttavia non sono state rinvenute divinità antropomorfe corrispondenti alle divinità arcaiche.

#### SIMPLICIO

Allora Veneto deriva da Eneo?

#### PALEOGRAFO

La radice del suo nome è indoeuropea e significa bronzo, pertanto indica l'attività che contraddistingueva gli Eneti o Veneti Antichi, forgiatori di metalli esperti nell'arte toreutica, fondevano armi, situle, fibule e gioielli. Infatti, a San Giacomo nel centralissimo corso Palladio sono emerse oltre 100 laminette di rame, incise, usate come ex voto offerta alla divina acqua sanante del fiume Astico, che formava un grande lago, che, allora, si congiungeva con Fimon.

#### SIMPLICIO

Enea e Eneo sono la stessa persona? Cambia solo la vocale finale!

#### PALEOGRAFO

Il mito tramanda che furono fondatori di città italiane nel tempo storico della guerra di Troia: Enea, di Roma e Antenore, di Padova. Lo stesso storico Tito Livio riporta la data del 1185 a.C., quando Antenore e i Veneti antichi risalirono il corso del fiume Meduacus, oggi la Brenta, per fondare Padova. Anche Omero, in cinque versi dell'Iliade, parla di una popolazione di Eneti o Enetoi, famosi allevatori di cavalli, provenienti dalla Paflagonia, alleati dei Troiani, poi emigrati nel Veneto attuale prima della caduta della città anatolica.

Nel libro VII dell'Iliade, il poeta narra che Antenore era un anziano saggio che implorava i suoi alleati Troiani di

restituire Elena al marito Menelao per scongiurare la guerra contro gli Achei, deluso se ne partì con la sua gente, prima della disfatta e approdò alle foci del Timavo.

#### **SIMPLICIO**

Prima parlavi del Meduacus, adesso del Timavo, ma era così indistinto il litorale veneto?

#### **PALEOGRAFO**

L'approdo delle imbarcazioni era variabile, dipendeva dalla portata d'acqua dei fiumi, dal periodo in cui gli argonauti arrivavano, anche dal momento della giornata, visto che era fluttuante per l'alta e la bassa marea. Nel momento favorevole, potevano risalire velocemente il fiume fino al bosco sacro.

#### **SIMPLICIO**

L'incantesimo del paesaggio di un tempo è scomparso, non vedo foreste di faggi o di carpini e lecci, ma strade e cemento, è inutile volere far rivivere il passato, rimane immutato e la nostalgia è una perdita di tempo!

#### **PALEOGRAFO**

Se il paesaggio è impermeabile all'acqua che si riversa pericolosamente nei fiumi in piena è anche perché non ci sono i valori che i padri ci avevano tramandato, la prima virtù ad essere stata dimenticata è la giustizia. Per gli antichi era così sacra che solo il pontifex, l'intermediario/a tra l'umano e il divino, poteva amministrarla. La tradizione mitica racconta che l'eroe della giustizia, era un nipote di Eneo,

Diomede, spodestato da un usurpatore, nacque, infatti, in esilio ad Argo.

Diomede passò la giovinezza ad allenarsi nell'arte della guerra insieme ai sei figli degli altri comandanti morti a Tebe.

#### **SIMPLICIO**

Tebe, la città rappresentata nel Teatro Olimpico?

#### **PALEOGRAFO**

Sì, Diomede insieme ad altri Eneti in esilio, desiderava vendicare la morte del padre, di ridare il trono a suo nonno e di far trionfare così la giustizia. Una volta adulti, Diomede e i suoi compagni furono i sette Epigoni: indissero la seconda guerra contro Tebe e la vinsero. Ad Argo Diomede si sposò con Egialea, la figlia ormai orfana del re, e diventò così sovrano della città. Avrebbe voluto governare in pace e dedicarsi alle gioie familiari ma ben presto, però, anche lui dovette partire per la guerra di Troia.

#### **SIMPLICIO**

Dall'Anatolia gli Eneti o Veneti potevano portare la divinità di Cibele e dall'Etolia quella di Artemide, perché non l'hanno fatto?

#### **PALEOGRAFO**

Gli Eneti o Enetoi preferirono mantenere viva la memoria della loro origine con la tradizione orale e non si adeguarono ai culti antropomorfi delle divinità successive. Mantenero

inalterata la consapevolezza della sacralità della natura, concepita come Madre, Genitrice della vita.

Successivamente, in età romana comparvero i *Dioscuri*, numi tutelari dei naviganti Achei, la dea Pali, *Pale*, protettrice delle palafitte e il dio *Apo*, letteralmente Dio da Dio, divinità della sorgente.

#### **ATTO II**

#### **PALEOGRAFO**

NELL'ETA' ARCAICA (VIII-V sec.a.C) L'ATTUALE PIAZZETTA SAN GIACOMO, DI VICENZA, DOVE SI ERGEVA IL SANTUARIO DEGLI ANTICHI VENETI ERA UN DOSSO CHE EMERGEVA DALLE ACQUE DOLCI DELL'ASTICO, CHE DIVAGAVA PRIVO DI ARGINI NELL'IMMENZA PIANURA PLANIZIALE.

#### **SIMPLICIO**

NON METTO IN DISCUSSIONE LA QUALITA' DEI REPERTI ARCHEOLOGICI MA LA CREDIBILITA' DEI CONTEMPORANEI CHE PROIETTANO I LORO DESIDERI NEL PASSATO, IDEALIZZATO E PRIVATO DEI CONTRASTI E DELLE DIFFICOLTA' INEVITABILI DELL'ESISTENZA. IN REALTA' NELL'ETA' DEL BRONZO COME IN QUELLA CLASSICA COMBATTEVANO TRA DI LORO PER UN PEZZO DI PANE!

#### **VOCE DELLA GRANDE MADRE**

NELLE TOMBE DEI VENETI ANTICHI SONO STATE TROVATE ARMI SEPOLTE PER MOTIVI RITUALI, PER OMAGGIARE IL DEFUNTO A SIGNIFICARE IL VALORE E IL CORAGGIO DI CHI AVEVA POSSEDUTO LA SPADA O IL COLTELLO; OPPURE LE ARMI VENIVANO DEPOSTE AL CENTRO DEL FIUME, DURANTE UNA CERIMONIA SOLENNE, CHE ANCORA SI RIVERBERA

PER I VENETI, NELLO SPOSALIZIO DEL DOGE CON L'ACQUA.

#### **SIMPLICIO**

QUESTO NON IMPEDISCE CHE SI PERPETUI LO SFRUTTAMENTO ITTICO, L'INCANALAMENTO DELLE ACQUE PER LA LOTIZZAZIONE DELLE TERRE EMERSE.

#### **VOCE DELLA GRANDE MADRE**

I VENETI CELEBRANO DA SEMPRE IL SACRO, LE INCISIONI SU RAME DEI VENETI ANTICHI TRAMANDANO VALORI ANCESTRALI, LEGATI AL CULTO DELL'ACQUA AL RISPETTO DELLA NATURA, LA TERRA MADRE, ALLA QUALE APPARTENGONO, E' SANTA.

#### **SIMPLICIO**

SONO DIVINITA' PAGANE, CHE FUORVIANO DALLA VERA FEDE

#### **PALEOGRAFO**

NON C'ERA ALCUN DIO ANTROPOMORFO, NE' MASCHILE NE' FEMMINILE, L'UNICA DIVINITA' ERA QUELLA RICONOSCIUTA ALLA FORZA CREATRICE DELLA NATURA. L'UOMO, INTESO NELLA SUA INTEGRITA' DI MASCHIO E DI FEMMINA, SI SENTIVA INTIMAMENTE PARTE DEL CIELO, COME DELL'ACQUA, FATTO DELLA STESSA MATERIA, E I SUOI SOGNI COINCIDEVANO CON LA REALTA' CHE VIVEVA.

#### **SIMPLICIO**

SI' CERTO, PERCHE' AL TEMPO LE TRIBU' ERANO POCHE, A VICENZA LA MENENIA, A VERONA LA POLIBIA, AD ESTE LA ROMILIA... NELL'INSIEME ALCUNE MIGLIAIA DI PERSONE, OGGI IL VENETO CONTA 5 MILIONI DI ABITANTI CON NECESSITA' E BISOGNI DA SODDISFARE CHE COMPORTANO UN UTILIZZO RAZIONALE DELLE RISORSE NATURALI

#### **VOCE DELLA DEA NEL TEMPIO**

NON LO POSSO NEGARE, COME IL TEMPO ABBIA TRASFORMATO IL PAESAGGIO E CHE I SOGNI SIANO OGGI DIVENTATI INCUBI PER I CONTEMPORANEI, SCHIACCIATI DAL PESO D'IDENTITA' NEGATE. E' DIFFICILE SOPPORTARE LA FORBICE APERTA TRA SE' E IL PROPRIO MONDO, L'ARMONIA DI UN TEMPO OGGI PUO' ESSERE RINNOVATA CON LA FORZA DI SEMPRE, QUELLA DELLA CONSAPEVOLEZZA

#### **SIMPLICIO**

E' IL PRINCIPIO D'AUTORITA' CHE VOI VOLETE METTERE IN DISCUSSIONE, CAMBIARE IL PUNTO DI VISTA NON VI SERVIRA' A NULLA, NON C'E' SPERANZA PER CHI NON SI ATTIVA PER L'UTILITA' COMUNE!

#### **EPILOGO**

#### **PALEOGRAFO**

CHE SERVE PARLARE DEL SANTUARIO DEGLI ANTICHI VENETI SE NON SI COMPRENDE CHI SIAMO NOI OGGI? LA RICERCA DELL'ELEMENTO DI CONTINUITA' TRA NOI E GLI ANTENATI, TRA LA GRANDE MADRE E LA PORA REITIA DI ESTE, TRA LA DIVINA MISERICORDIA E LA POTNIA THERON, DEA DELLE FIERE, RINVENUTA AL BROTTON, VICINO AL CORSO DELL'ATTUALE BACCHIGLIONE? ABBIAMO DIMENTICATO LE PAROLE PER ONORARLA!

IL SENTIMENTO DEL SACRO SUPERA OGNI RELIGIONE RIVELATA, NON SI BASA SULLA PAROLA MA SULL'UMILTA' DELLA RICHIESTA DELL'OFFICIANTE, CHE DONA LA PARTE MIGLIORE DEL SUO LAVORO PER INVOCARE LA SALUTE, LA PACE, LA SICUREZZA GIUSTIZIA. LE TEORIE DEI DEVOTI CHE OFFRONO LE LIBAGIONI INCISE SULLE LAMINETTE DI VICENZA SONO EX VOTO PER PROPIZIARE LA BENEVOLENZA DI COLEI CHE GENERA PER RICONGIUNGERSI ALL'ORIGINE DELLA STESSA VITA.

#### **SIMPLICIO**

SONO DISCORSI INUTILI, L'UOMO FABER SPERIMENTA LA TECNOLOGIA, L'UOMO VIDENS STABILISCE COMUNICAZIONI GALATTICHE, COSA MAI PUO OFFRIRE LORO IL MITO?

#### **VOCE DELLA GRANDE MADRE**

MIEI CARI DEVOTI LA VERITA' DEL VOSTRO CUORE E' LA FORZA CHE SUPERA IL DESTINO AVVERSO, SIN DA QUANDO EMERSI DAL CAOS PRIMIGENIO E DIVISI IL MARE DAL CIELO, SOFFIANDO TRA LE MIE MANI CREAI LA VITA E IL SUO DESIDERIO INTRECCIAI LA DANZA SULLE ONDE, VOLANDO VERSO SUD, MENTRE IL VENTO DEL NORD TURBINAVA ALLE MIE SPALLE.

#### **PALEOGRAFO**

POCO LONTANO DA VICENZA L'ACQUA DI ABANO TERME CONTINUA AD ESSERE BENEFICA, COME PER GLI ANTICHI. PRESSO LA FONTS APONIS E LUNGO LE RIVIERE DEL VENETO I PALAFITTICOLI COSTRUIRONO I LORO ABITATI, ERA UNA DIMORA NATURALE L'ACQUA SORGIVA, SANANTE, IL CUI SIMBOLO E'IL SERPENTE, QUELLO CHE NEL MITO PELASGICO DELLA CREAZIONE AVVOLGE CON SETTE SPIRE L'UOVO COSMICO DELLA VITA.

#### **VOCE DELLA GRANDE MADRE**

TRA CIELO E TERRA, NEL LIMITE DELL'ORIZZONTE CON IL CELESTE SI SCHIUDE LA VITA ALATA DI MIO FIGLIO, SULL'ACQUA SORGIVA DELL'ENDOLAGUNA VENETA PROSPERANO I FRUTTI DEL GIARDINO DELLE ESPERIDI DOVE LE NINFE TRASFORMANO IL CORNO TAURINO NELL'ACQUA LIMPIDA DELLA CORNUCOPIA.